



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, ARTICOLO 21

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28.07.2023 CONVOCATA ALLE ORE 11.00

O.D.G.:

- 1) **Ridefinizione confini cave;**
- 2) **Approvazione verbali;**
- 3) **Comunicazioni del Presidente.**

Sono presenti: il presidente Nicola Marchetti e i consiglieri Alberta Musetti, Silvia Barghini in sostituzione di Gianmaria Nardi, Marzia Butteri, Koulsi Hicham, Massimiliano Bernardi (dalle 11.14), Matteo Martinelli (dalle 11.09) e Filippo Mirabella.

Sono presenti inoltre per il Settore 8 - Ambiente e marmo, il dirigente Giuseppe Bruschi e la dott.ssa Laura Oberti.

Svolge le funzioni di segretaria verbalizzante Chiara Masetti.

La seduta ha inizio alle ore 11.06.

Il presidente Marchetti, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta e anticipa la trattazione del punto 2 dell'O.d.G., mettendo in approvazione i verbali del 13.06.2023 e del 03.07.2023. I due verbali vengono votati separatamente e approvati entrambi all'unanimità dei votanti, con l'astensione della commissaria supplente Barghini e del consigliere Mirabella sul verbale della seduta congiunta del 13.06.2023, quando la consigliera Barghini aveva partecipato come presidente della Commissione 8^a e il consigliere Mirabella non era ancora entrato a far parte della Commissione, e l'astensione della commissaria supplente Barghini sul verbale del 03.07.2023 poiché assente a quella seduta.

Alle ore 11.09 arriva il consigliere Martinelli che, informato dal presidente Marchetti sulla votazione dei verbali, si dichiara anch'egli a favore dell'approvazione.

Quindi il presidente Marchetti introduce brevemente l'argomento al punto 1 dell'O.d.G., ricordando che la modifica dei confini di cava è argomento già portato in precedenza in Consiglio Comunale. Informa che questa volta sono state segnalate dal dirigente Bruschi cinque situazioni per le quali è stata richiesta la modifica dei confini, poi dà la parola allo stesso Dirigente per l'illustrazione dei diversi casi.

Il dirigente Bruschi spiega che queste richieste arrivano un po' a spot. Alcune sono richieste in diminuzione, presentate dopo che gli uffici avevano attivato procedure di decadenza per inattività in base al principio che "la cava è unitaria", per cui l'inattività anche su un solo mappale



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, ARTICOLO 21

comporta la sospensione dell'autorizzazione e il blocco dell'attività sull'intera cava: è il caso della cava 177 nel bacino di Colonnata, che per poter riprendere l'attività chiede con una certa urgenza di togliere una parte di bene stimato, un mappale di cui hanno perso la disponibilità. Come pure è il caso particolare della cava 175 "La Piana", che chiede di togliere due piccolissime porzioni di agri marmiferi non necessari all'attività estrattiva, richiesta che se venisse accolta farebbe diventare la cava composta al 100% di beni stimati.

Alle ore 11.14 entra il consigliere Bernardi.

Il dirigente Bruschi fa presente che il concessionario della cava ha dichiarato che manterrà l'impegno già preso relativo al progetto compartecipato art.21 su Colonnata.

A questo punto il dirigente Bruschi lascia la parola alla dott.ssa Oberti per una presentazione ordinata delle cinque diverse situazioni.

Prima che la dott.ssa Oberti prenda la parola, il presidente Marchetti domanda di quanto possa diminuire l'incasso per il Comune passando al 100% di bene stimato. Il dirigente Bruschi ritiene che il dato rilevante sia il passaggio al 100% di bene stimato. La dott.ssa Oberti spiega che in questo caso il canone di concessione che si va a perdere è solamente l' 1,64% del 5% del valore di mercato.

Poi la dott.ssa Oberti presenta le cinque richieste in esame, aiutandosi anche con delle mappe che rappresentano le aree di cava.

La prima richiesta riguarda la cava 175 "La Piana" scavata da Ingra S.r.l.: viene chiesto di togliere tre mappali che complessivamente fanno 1.485 mq, in area boscata proprio al confine della cava. Il parere dell'ufficio è favorevole, considerato che dal punto di vista tecnico quei tre mappali non sono utili alla coltivazione né per altri servizi annessi.

La seconda richiesta riguarda la cava 177 "Artana B" scavata dalla società Artana Marmi. Viene chiesto di togliere dall'area di cava un mappale di proprietà privata, in quanto ne hanno perso la disponibilità. Se la richiesta venisse accolta, la percentuale di bene stimato della cava diminuirebbe dall'attuale 91,36% al 90,98%. Hanno un progetto di escavazione che ora si trova con l'autorizzazione sospesa. I progetti scadevano il 31 ottobre 2023, ma lavorano anche in previsione del prossimo piano di coltivazione.

Interviene il dirigente Bruschi spiegando che per l'ufficio anche la perdita di un solo mappale porta a sospendere l'autorizzazione per l'intera cava, dal momento che la L.R. 35 prevede la sospensione automatica, in caso di perdita della disponibilità, e tale casistica non rientra nella sospensione parziale.



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, ARTICOLO 21

Interviene la consigliera Barghini, che domanda quali potrebbero essere i motivi per rifiutare queste richieste come Consiglio Comunale, chiedendo in particolare se l'accoglimento potrebbe portare conseguenze economiche. Il dirigente Bruschi osserva che nel caso della cava 177 aumentando la percentuale di agri marmiferi, si avrebbe un aumento dell'introito, anche se di pochissimo.

Interviene la consigliera Butteri, che torna sulla cava 175 osservando che se diventasse al 100% di beni stimati sarebbe una cava che non va a gara. Il dirigente Bruschi risponde che quei due mappali che si chiede di togliere non andranno a gara.

La consigliera Barghini chiede in proposito se la convenzione verrà mantenuta, ma la dott.ssa Oberti fa presente che la convenzione non è stata ancora firmata e il dirigente Bruschi chiarisce che se quei due mappali verranno tolti la convenzione non si farà più perché non avrebbe senso: in concreto i legali rappresentanti non saranno chiamati a firmare alcuna convenzione e, come chiarisce Oberti, il procedimento verrà archiviato.

La terza istanza riguarda la Cava 9 "Pratazzolo B", scavata dalla società Dell'Amico Michele: viene chiesto di togliere una piccola porzione di agro marmifero di 230 mq su una superficie attuale di 47.198 mq composta per la maggior parte da bene stimato.

Interviene il consigliere Mirabella chiedendo di conoscere la motivazione di tale richiesta. La dott.ssa Oberti spiega che fino alla ricognizione degli agri marmiferi del 2 luglio 2020 questo mappale era stato erroneamente considerato, anche dal Comune, totalmente come bene stimato, mentre ora invece è considerato agro marmifero; togliendolo, la percentuale di agri marmiferi della cava passerebbe dal 17,98% al 17,66%.

Interviene il consigliere Martinelli che chiede una riflessione sulle delibere che comportano una modifica percentuale del rapporto tra agri marmiferi e altri beni.

Il dirigente Bruschi e la dott.ssa Oberti citano la relazione istruttoria dove è scritto che quel mappale "non è utile alla coltivazione", anche sottolineando che fino al 2020 il Comune lo aveva considerato bene stimato. Inoltre la dott.ssa Oberti informa che i concessionari sono due e che anche l'altro concessionario ha firmato per accettazione l'istanza.

Il presidente Marchetti invita a ragionare sulla riflessione del consigliere Martinelli e a valutare ancora.

La consigliera Butteri domanda se esista un passaggio nella procedura in cui l'Ufficio possa esprimersi negativamente e non portare l'istanza al Consiglio. Il dirigente Bruschi chiarisce che l'Ufficio istruisce la pratica e dà il parere, ma il Consiglio può deliberare in difformità: l'Ufficio



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, ARTICOLO 21

guarda se, senza quel mappale, la cava può continuare a lavorare, facendo una valutazione tecnica. Osserva inoltre che talvolta quando si aggiungono dei mappali migliora la lavorazione.

La consigliera Butteri domanda se per questa cava la convenzione sia stata già firmata e la dott.ssa Oberti risponde di no, non ancora.

La consigliera Barghini domanda se l'accoglimento dell'istanza abbia ripercussioni sulla filiera corta. Il dirigente Bruschi risponde che le ha dal punto di vista del principio, ma in sostanza la diminuzione è molto piccola.

Prende nuovamente la parola la dott.ssa Oberti per presentare le ultime due istanze in esame, che sono richieste di aggiungere. Spiega che per entrambi i casi l'Ufficio ha avviato la procedura di decadenza per inattività. Infatti, ai sensi dell'art.11, comma 1 lettera d) del Regolamento per la concessione, gli agri marmiferi sono considerati inattivi se non lavorati, vale a dire se fuori dall'area di cava, per più di 180 giorni. Il Regolamento comunale all'art. 17 comma 5 prevede che in determinati casi l'interessato possa chiedere di pagare una penale per non decadere, eliminando al contempo la causa della decadenza. Il dirigente Bruschi aggiunge che se il mappale dell'agro marmifero sta dentro la cava, il concessionario deve pagare il canone al Comune, diversamente se il mappale sta fuori dalla cava.

La dott.ssa Oberti riferisce che i richiedenti sono già stati ammessi a pagare la penale, quindi pagherebbero la penale e in più pagherebbero il canone concessorio per gli agri marmiferi entrati a far parete della cava.

Dopo questa premessa comune alla quarta e alla quinta istanza, la dott.ssa Oberti illustra le due istanze separatamente.

La quarta istanza riguarda la Cava 16 "Crestola" scavata dalla società SAM: la richiesta di inserimento riguarda un mappale misto, l'ex mappale 35, ora frazionato nel mappale 292 di 3.797 mq classificato bene stimato e nel mappale 293 di 1.158 mq iscritto agli agri marmiferi. Spiega che, poiché i proprietari sono due, la penale dovrà essere pagata da entrambi e pertanto l'incasso per il Comune sarà doppio: circa 100.000 euro anziché 50.000.

Interviene il dirigente Bruschi evidenziando che si tratta di mappali nella parte alta, sopra la tecchia, che potrebbero servire ad eventuale messa in sicurezza della parte sottostante, perciò è molto positivo che entrino a far parte della cava.

La dott.ssa Oberti prosegue l'illustrazione dell'istanza informando che attualmente la superficie della cava misura 128.272 mq di cui 74.620 mq sono agro marmifero e che con l'inserimento dei due mappali la percentuale di agro marmifero diminuirebbe un poco, dal 58,17%



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, ARTICOLO 21

al 56,07%. Precisa che il procedimento di decadenza in questo momento è sospeso e verrà archiviato solo al pagamento della penale per intero e alla eliminazione della causa di decadenza.

Il presidente Marchetti domanda quando gli è stato notificato il procedimento di decadenza e il dirigente Bruschi risponde che la notifica è recente, poi insieme alla dott.ssa Oberti spiega alla Commissione tutta la trafila.

La quinta ed ultima istanza riguarda la Cava 133 "Tacca" nel bacino di Colonnata, scavata dalla società Alba Ventura S.r.l.. La cava è al 100% agro marmifero e resta tale. Nel mappale che si chiede di inserire ci passa la strada, perciò il parere dell'Ufficio non può essere che positivo. L'inserimento aumenta la superficie della cava, ma non produce modifiche. E il concessionario pagherà al Comune circa 50.000 euro di penale.

Esaurita così la presentazione delle cinque istanze in esame, il presidente Marchetti domanda se gli Uffici ne stiano aspettando altre.

Il dirigente Bruschi informa di un'istanza nel bacino di Gioia, dove la situazione è la stessa, di una strada non inserita nel perimetro della cava.

Poi il Dirigente si sofferma sull'entità della penale che il Comune fa pagare, spiegando che a monte vi è una delibera di Giunta, la n. 151 del 2021, che indica l'entità delle penali a seconda della gravità delle cause che hanno determinato l'avvio della decadenza, da un minimo di 50.000 a un massimo di 500.000 euro: per la decadenza dovuta a inattività la penale va da un minimo di 50.000 a un massimo di 60.000 euro. Evidenzia inoltre che è affermato il principio che, se vi sono due concessionari, entrambi pagano la penale.

La dott.ssa Oberti aggiunge che vi è anche l'istanza della Cava 121, da integrare. La Cava ha acquisito un bene stimato e ora l'Ufficio deve istruire la pratica.

Esaurito l'argomento all'O.d.G., poiché non vi sono altri interventi da parte dei Commissari, il presidente Marchetti chiude la riunione alle ore 11.59.

Il Presidente
F.to Nicola Marchetti

La segretaria verbalizzante
F.to Chiara Masetti